

5.3.1.6 MISURE INTESE A RISTRUTTURARE E SVILUPPARE IL CAPITALE FISICO E A PROMUOVERE L'INNOVAZIONE

5.3.1.6.1 MISURA 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Riferimenti normativi

Titolo IV capo I articolo 20, lettera b), i) e articolo 26 del Regolamento (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La ristrutturazione e il relativo ridimensionamento che hanno interessato il settore agricolo in Italia, hanno investito anche la Regione Emilia-Romagna, causando una riduzione del numero di occupati nel settore primario (agricoltura, caccia e silvicoltura) del - 8,9% per il periodo 2000-2003. La priorità di intervento a cui la suddetta Misura intende rispondere è, quindi, quella di sostenere la stabilità reddituale e occupazionale dei settori agricolo e forestale, in relazione al rischio di marginalità economica e dismissione dell'attività produttiva.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura concorre al conseguimento sia della priorità strategica "Promuovere la ristrutturazione di comparti produttivi non competitivi", sia dell'obiettivo specifico "Consolidare e stabilizzare la redditività del settore agricolo e forestale", incentivando l'ammodernamento delle aziende agricole e favorendone il processo d'innovazione tecnologica, allo scopo di migliorarne il rendimento globale, anche attraverso lo sviluppo di investimenti interaziendali. Essa contribuisce, ancorché indirettamente, all'obiettivo "Accrescere la professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali", poiché attiva la "domanda" degli interventi di formazione e consulenza previsti dalle Misure 111 e 114, e a quello di "Favorire il ricambio generazionale in agricoltura", prevedendo condizioni particolari per i giovani al primo insediamento. Potrà, inoltre, concorrere a "Sostenere la razionalizzazione e l'innovazione dei processi" con investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli, e a "Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie" con investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e alla commercializzazione dei prodotti.

Obiettivi operativi

- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi;
- Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione;
- Incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta;
- Incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- Incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

- Incentivare il ricorso alla meccanizzazione collettiva finalizzato alla riduzione dei costi di produzione e ad una più ampia diffusione dell'innovazione tecnologica.

Le nuove sfide dell'Health Check e del Piano di Rilancio Economico UE della Misura 121**Azioni chiave connesse alla sfida "Ristrutturazione del settore lattiero caseario"**

La Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" contribuisce alla nuova sfida della ristrutturazione del settore lattiero caseario in vista dello smantellamento del sistema delle quote, sia rafforzando le priorità tematiche in termini di tipologia di azioni preferenziali, già presenti nella scheda di Misura con riferimento ad entrambi i comparti in cui il settore è suddiviso (Latte alimentare e latticini freschi e Formaggi stagionati a Denominazione di Origine Protetta), sia introducendo specifici spunti di intervento.

L'analisi di contesto evidenzia in particolare:

- criticità connesse agli elevati costi di produzione, che erodono il margine di guadagno delle singole aziende rendendolo in alcuni casi negativi;
- calo dei prezzi della materia prima e quotazione sostanzialmente stabile, in alcuni casi in aumento, dei prezzi al consumo dei prodotti finiti derivati che implica una ripartizione del valore aggiunto inadeguato per i produttori di base;
- margini di miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni.

Pertanto il sostegno specifico attivato nell'ambito della sfida Health Check individua i seguenti fabbisogni prioritari:

- investimenti afferenti la fase di allevamento e raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali;
- investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati.

Le ulteriori necessità di ammodernamento e ristrutturazione individuate per i singoli comparti, ed in particolare quella relativa agli investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed al razionale utilizzo delle risorse idriche, potranno concorrere, in appoggio ai fabbisogni prioritari precedentemente dettagliati, al raggiungimento dell'obiettivo di fondo di ristrutturazione del settore.

Gli interventi strutturali verranno inoltre affiancati da appropriate azioni volte ad accrescere le capacità professionali degli imprenditori agricoli ed a favorire il trasferimento dell'innovazione.

Descrizione della Misura:

La Misura consiste in un sostegno alle imprese agricole mediante il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola;

- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati ad aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riguardo alle esigenze aziendali di innovazione tecnologica;
- riferiti alle filiere identificate nelle strategie dell'Asse.

Localizzazione

La Misura è attuata su tutto il territorio regionale.

Per le aziende situate in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE sono previste condizioni di accesso più favorevoli.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti le imprese agricole, anche in forma aggregata quale quella cooperativa e di Associazione Temporanea di Impresa di cui al disposto dell'art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, nonché Imprese agricole costituenti Comunioni a scopo di godimento di cui all'art. 1100 e seguenti c.c. che:

- effettuano investimenti sul territorio regionale;
- presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del presente programma e conforme alle indicazioni dei successivi strumenti attuativi;
- si impegnano a condurre l'azienda per almeno 5 anni;
- rispettano le condizioni di ammissibilità di seguito specificate.

Condizioni di ammissibilità

Al fine di favorire l'orientamento della spesa pubblica su soggetti beneficiari potenzialmente rispondenti agli obiettivi strategici del Programma, sono state identificate le seguenti condizioni di ammissibilità.

Tali condizioni, qualora non diversamente specificato, dovranno essere possedute al momento della domanda. Il Programma Operativo d'Asse regionale potrà inoltre identificare ulteriori requisiti di accesso, nonché disporre il mantenimento e la successiva verificabilità a titolo di impegno post- pagamento.

Conduttore

Il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

Nell'ambito degli imprenditori agricoli è tuttavia riconosciuta una priorità sostanziale ai progetti di imprese condotte da giovani beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", relativamente ad investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale presentato ai sensi della stessa, nonché a progetti di imprese condotte da soggetto il quale:

- dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
- ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c., nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c., nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- ha un'età non superiore a 65 anni.

Impresa:

- ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva;
- è iscritta alla CCIAA – sez. speciale Imprese agricole;
- è iscritta all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata;
- dimostra un livello minimo di redditività economica;
- in caso di società, almeno 1 socio e/o amministratore riveste le caratteristiche di conduttore quale precedentemente definito;
- la durata della società deve essere pari almeno al periodo di vincolo degli investimenti;
- si impegna a rispettare nella propria azienda i requisiti riferibili alla condizionalità nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;

- si impegna alla conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 anni dalla data dell'atto in cui viene assunta la decisione individuale di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento. L'azienda condotta, nel periodo d'impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore.

Azienda:

- rispetta i requisiti riferibili alla condizionalità;
- richiede un volume minimo di lavoro. Il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda è determinato sulla base delle giornate di lavoro per Ha stabilite dal Programma Operativo di Asse. L'unità di calcolo dell'attività lavorativa necessaria alla conduzione dell'azienda è l'unità lavorativa uomo (ULU), pari a 225 giornate/anno.

Conoscenze e competenze professionali richieste

Le sufficienti conoscenze e competenze professionali del conduttore sono comprovate in uno dei seguenti casi:

- ha un'esperienza continuativa superiore ai tre anni di conduzione diretta di impresa agricola a pieno titolo di responsabilità;
- possiede i requisiti di professionalità previsti per i giovani al primo insediamento (Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori").

Criterio per verificare il reddito da lavoro del conduttore

Il reddito da lavoro da attività agricola sarà valutato sulla base imponibile dell'IRAP (Imposta sui Redditi da Attività Produttive), quale definita dalla norma vigente, tenuto opportunamente conto di parametri quali gli investimenti in beni strumentali, contributi pubblici per compensazioni al reddito e costi del personale, riferita al soggetto in quota parte.

Criteri per dimostrare la redditività economica

La redditività economica sarà valutata sulla base del reddito complessivo aziendale rapportato al volume di lavoro necessario per la sua conduzione.

La soglia di redditività minima sarà fissata nelle modalità applicative regionali denominate "Programma operativo d'Asse": saranno previsti livelli differenziati, tenuto conto delle diverse situazioni economiche o territoriali quali l'ubicazione in aree svantaggiate o le difficoltà di un giovane al primo insediamento. La determinazione del reddito aziendale utilizzerà la base imponibile dell'IRAP (Imposta sui Redditi da Attività Produttive), quale definita dalla norma vigente, tenuto opportunamente conto di parametri quali gli investimenti in beni strumentali, contributi pubblici per compensazioni al reddito e costi del personale.

Il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda è determinato sulla base delle giornate di lavoro per ettaro stabilite a livello territoriale appropriato per ciascuna tipologia di coltura dal "Programma Operativo d'Asse"; l'unità di calcolo dell'attività lavorativa necessaria alla conduzione dell'azienda è l'Unità Lavorativa Uomo (ULU), pari a 225 giornate/anno.

Investimenti

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di beni immobili (inclusi i miglioramenti fondiari);
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;

- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 20% degli investimenti materiali, di cui al massimo il 10 % per le voci di cui all'ultima alinea.

Gli investimenti devono inoltre:

- essere finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda;
- essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento stesso;
- essere riferibili alle tipologie di seguito specificate:
 1. costruzione e ristrutturazione di strutture al servizio delle aziende agricole volte a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 2. acquisto di macchinari, impianti tecnologici o attrezzature per razionalizzare i mezzi di produzione aziendale, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 3. riconversioni colturali e varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione;
 4. investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per risparmi energetici;
 5. investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e per migliorare il benessere degli animali;
 6. investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali;
 7. investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
 8. investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry);
 9. investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di aziende agricole operanti in comparti produttivi non competitivi;

Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda è riconosciuto nel caso in cui il Piano di investimenti proposto comporti un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:

- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione / riconversione delle produzioni;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili ai sensi della L.R. n. 15/1997.

Priorità tematiche e tipologie di azioni preferenziali

Per quanto riguarda i settori di produzione ammissibili ad aiuto si fa riferimento alle filiere e ai fabbisogni di intervento identificati nelle strategie dell'Asse, nell'ambito delle quali vengono di seguito precisate le priorità tematiche pertinenti alla misura nonché specifiche limitazioni ed esclusioni.

Settori Vegetali prioritari		
Settori	Esigenze di ammodernamento e ristrutturazione	Esclusioni e limitazioni specifiche
Cereali	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in innovazioni di processo, attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto ed alla riduzione dell'impatto ambientale; - Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità; - Acquisto di macchine/attrezzature idonee all'applicazione delle tecniche dell'agricoltura di precisione al fine di un utilizzo interaziendale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali sono ammessi esclusivamente per il farro e le produzioni biologiche ottenute applicando i metodi di cui al Reg. (CE) 834/2007. - Per tutte le altre colture sono ammessi limitatamente all'essiccazione.
Oleoproteaginose	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità; - Investimenti in innovazioni di processo finalizzati alla razionalizzazione dell'utilizzo dei mezzi tecnici, al miglioramento della salubrità e della qualità del prodotto; - Investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica e alla riduzione l'impatto ambientale; 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi in strutture e attrezzature per la lavorazione delle produzioni aziendali sono ammessi limitatamente all'essiccazione.
Ortaggi freschi e patata	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici anche in funzione della riduzione dei costi; - Investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica e alla riduzione l'impatto ambientale; - Investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la fase di prerrefrigerazione; - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda;
Frutta fresca	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di riconversione varietali in funzione di specifiche, nuove esigenze di mercato; - Investimenti per impianti di difesa attiva contro le avversità climatiche; - Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici anche in funzione dell'abbattimento dei costi; - Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e corretta gestione delle risorse idriche; - Investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la fase di prerrefrigerazione; - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> - Impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda; - Impianti di frutteti che hanno beneficiato di aiuti per l'espanto della specie considerata (come da Reg. (CE) n. 2200/1997);
Ortofrutta e patate trasformate	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo; - Investimenti per potenziare e razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici. 	
Vitivinicola	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in tecnologie innovative ed innovazione di processo; - Investimenti per razionalizzazione dell'uso di mezzi tecnici finalizzata a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto; - Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e e corretta gestione delle risorse idriche; - Acquisto di macchine per la gestione meccanizzata del vigneto, anche al fine di un utilizzo interaziendale; - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Impianti di vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) n. 479/2008 - OCM Vino

Colture sementiere	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per l'innovazione tecnologica e l'introduzione di attrezzature innovative anche a carattere interaziendale; - Investimenti finalizzati al miglioramento delle strutture di essiccazione-conservazione del prodotto; - Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità e di produzioni NO OGM. 	
Forestazione produttiva	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per aumentare le biomasse vegetali ad uso energetico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Impianti di SRF in aree della Rete Natura 2000; - Impianti di SRF privi di V.I.A. nei casi in cui, a motivo dell'estensione dell'impianto, questi siano rilevanti in riferimento alla normativa sulla V.I.A. ; - Impianti realizzati con specie e/o varietà non contemplate nell'elenco da approvare nelle successive disposizioni applicative.
Colture foraggiere	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati ad un migliore utilizzo delle risorse foraggiere; - Investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati. 	
Bieticolo - saccarifero	<ul style="list-style-type: none"> - investimenti rivolti a razionalizzare e migliorare l'utilizzo dei mezzi meccanici anche in funzione della riduzione dei costi; - interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi che comportino un aumento di capacità produttiva
Settori Vegetali minori		
Vivaiismo frutticolo		<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in strutture di difesa attiva per il contenimento di virus e batteriosi (screen-house).
Olio d'oliva, Ortoflorovivaiismo, Aceto balsamico, Canapa		

SETTORI ANIMALI PRIORITARI		
Settori	Esigenze di ammodernamento e ristrutturazione	Esclusioni e limitazioni specifiche
Carni Bovine	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati alla riconversione degli allevamenti da latte a carne; - Investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie; - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della direttiva nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche; - Interventi finalizzati alla produzione di vitelli da ristallo (linea vacca – vitello); - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali 	
Carni suine	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi; - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della direttiva nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche; - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali; - Acquisto di dispositivi ad alta efficienza per la separazione dell'azoto dai liquami, al fine di un 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi non conformi o non compatibili con il "Piano risanamento e tutela delle acque - stralcio comparto zootecnico"

	utilizzo interaziendale.	
Carni avicole	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi; - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche. 	
Latte alimentare e latticini freschi	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed al razionale utilizzo delle risorse idriche; - Investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati; - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali; - Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi; - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi proposti da aziende non in regola con i versamenti del prelievo supplementare
Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto; - Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi; - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche; - Investimenti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del latte e dei suoi derivati; - Investimenti finalizzati ad aumentare la quota di valore aggiunto nell'ambito delle produzioni aziendali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi proposti da aziende non in regola con i versamenti del prelievo supplementare.
Uova	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi; - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche. 	
SETTORI ANIMALI MINORI		
Ovicaprini, cunicoli, miele, bufalini, equidi		

Esclusioni generali

- acquisto di diritti di produzione, diritti di reimpianto vigneti;
- acquisto di animali;
- acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- acquisto di dotazioni usate;
- acquisto di terreni, fabbricati e costruzione di nuove abitazioni;
- costruzione di strutture/acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art. 2, 3° comma, lettera d) del D.M. n. 454 del 14 dicembre 2001;
- investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali i cui termini di adeguamento siano scaduti.

Altre limitazioni

A livello di tutte le filiere precedentemente individuate l'aiuto è subordinato alla dimostrazione dell'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i singoli prodotti ed al rispetto di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario previste nell'ambito delle specifiche Organizzazioni Comuni di Mercato. Nell'ambito delle singole filiere si identificano inoltre le seguenti specifiche esclusioni:

Per quanto riguarda la filiera trasversale delle bioenergie, saranno considerati ammissibili solo impianti atti a produrre energia elettrica e/o termica da fonti agroforestali - mediante utilizzo di materiale organico di origine animale e/o vegetale proveniente per almeno 2/3 dal fondo - nonché da fonti fotovoltaiche.

La potenzialità produttiva di tali impianti dovrà essere commisurata al fabbisogno energetico aziendale, ovvero l'energia prodotta sarà finalizzata ad essere utilizzata prevalentemente nel ciclo produttivo. In ogni caso la dimensione produttiva massima è fissata in 1 Megawatt e gli impianti saranno realizzati nel rispetto della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Gli investimenti riferibili alla filiera trasversale delle bioenergie atti a produrre anche energia elettrica fruiranno di una percentuale di aiuto unificata, quale risultante dalla tabella del successivo paragrafo "Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata", al fine di garantire un trattamento omogeneo dei beneficiari con riferimento al sistema di tariffazione previsto dalla normativa nazionale, alle condizioni e nei limiti dalla stessa fissati in termini di compatibilità con aiuti nazionali e comunitari.

Relativamente ai progetti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, dovrà essere verificato inoltre che il rendimento energetico complessivo sia positivo.

Il finanziamento di **impianti di irrigazione** dovrà riguardare tipologie di azione che garantiscono una riduzione del consumo idrico e sarà subordinato all'assunzione di impegno ad utilizzare tali impianti secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica e in coerenza al Piano regionale di Tutela delle Acque di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 40 /2005. In caso di realizzazione di invasi finalizzati all'accumulo di acque di scorrimento superficiali da utilizzarsi a scopo irriguo, questi dovranno avere una dimensione inferiore a 50.000 metri cubi. Nell'ambito della presente Misura saranno inoltre finanziabili opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale, mentre le condotte principali a servizio interaziendale saranno finanziabili a valere sulla Misura 125.

Per impianti di difesa attivi contro le avversità climatiche si intendono gli impianti antigrandine e antibrina.

In caso di investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni aziendali mediante lavorazione/trasformazione o vendita diretta delle stesse, detti investimenti risulteranno ammissibili a condizione che i prodotti di origine aziendale costituiscano almeno i due terzi del prodotto totale cui detti investimenti sono dedicati.

Condizioni particolari per i giovani al primo insediamento - I giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" con progetti di valenza superiore a 120.000 Euro di spesa potranno accedere alla Misura 121 relativamente ad investimenti

previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale presentato ai sensi della suddetta Misura 112. In tal caso l'accesso potrà avvenire sulla base dei requisiti relativi al conduttore, all'impresa e all'azienda quali previsti dalla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", fermo restando che il mancato rispetto delle condizioni e vincoli posti in essere nei termini previsti su detta Misura costituirà motivo di decadenza anche dai benefici della presente. Resta inteso che, per quanto riguarda gli investimenti in parola, gli stessi dovranno rispondere ai criteri di ammissibilità e priorità già previsti nella presente scheda di Misura.

In particolare i giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 possono accedere alla presente misura in deroga alla condizione di rispetto dei requisiti comunitari applicabili agli interventi per i quali è richiesto il sostegno, a condizione che nel proprio Piano di Sviluppo Aziendale - presentato ai sensi della Misura 112 - abbiano previsto investimenti finalizzati all'adeguamento ai suddetti requisiti. In base a quanto stabilito dall'articolo 26, paragrafo 1, terzo comma del Reg. (CE) 1698/2005 il raggiungimento della condizione di rispetto deve essere raggiunta entro 36 mesi dalla data di insediamento. Le norme comunitarie per le quali è possibile usufruire della suddetta proroga sono le seguenti:

- Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e successiva normativa nazionale e regionale;
- Direttiva del Consiglio del 24 settembre 1996 (96/61/CE) sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, recepita con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".
- Direttiva del Consiglio del 23 ottobre 2001 (2001/88/CE) recante modifica della Direttiva del Consiglio del 19 novembre 1991 (91/630/CEE) che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, recepita con il D. Lgs. n. 534 del 30.12.1992, così come modificato dal D.Lgs. n. 53 del 20.02.2004.

Priorità nell'ambito di investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale presentato ai sensi della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori".

Priorità fra i settori per aree territoriali

Per ogni ambito territoriale definito nel capitolo 3.2.3 relativo alla strategia di intervento per l'Asse 1, viene dettagliato il grado di priorità fra i differenti settori produttivi, in coerenza con l'analisi dei fabbisogni e le esigenze di ammodernamento e ristrutturazione precedentemente illustrate.

In seguito all'allargamento del territorio della provincia di Rimini ai comuni dell'Alta Valmarecchia caratterizzati da un tessuto agricolo con peculiarità produttive diverse da quelle del restante territorio provinciale, in via transitoria, si è attuata una sub zonizzazione dell'area orientale attribuendole delle nuove priorità settoriali per il Latte alimentare e latticini freschi, per i Formaggi stagionati DOP e per le Colture foraggere, in quanto produzioni particolarmente rilevanti per l'area, come evidenziato nell'analisi di contesto.

	Area Occidentale			Area Centrale			Area Orientale		
	Pianura	Collina	Montagna	Pianura	Collina	Montagna	Pianura	Collina	Montagna
Cereali	xx			xxx			xxx		
Oleo proteaginose	xx			xx			xx		
<i>Bieticolo -saccarifero</i>	xx			xxx			xxx		
Ortaggi freschi e patate	x			xxx			xxx		
Frutta fresca	xx	x		xx	xxx		xxx	xxx	
Ortofrutta e patate trasformate	xx	x		xx			xxx		
Vitivinicolo	xx	xxx		xx	xxx		xx	xxx	
Colture Sementiere							xxx	xx	
Forestazione produttiva	xx			xxx			xxx		
Colture foraggere	xx	xxx	xxx	xx	x	x	x	***	***
Carni bovine		xx	xx	x	xx	xx	x	xxx	xxx
Carni suine	xxx			x			x		
Carni avicole							xxx	xx	xx
Latte alimentare e latticini freschi		xx	xxx	x	xx	xxx	x	***	***
Formaggi stagionati DOP	xx	xxx	xxx	xx	xx	xx		**	**
Uova				xx	x		xxx	xx	x

Legenda

Priorità alta	Priorità media	Priorità bassa	Non prioritario	Aree sub zonizzate
xxx	xx	x		*

Provincia di Rimini (Area Orientale)			
	Pianura	Collina	Montagna
Cereali	xxx		
Oleo proteaginose	xx		
<i>Bieticolo -saccarifero</i>	xxx		
Ortaggi freschi e patate	xxx		
Frutta fresca	xxx	xxx	
Ortofrutta e patate trasformate	xxx		
Vitivinicolo	xx	xxx	
Colture Sementiere	xxx	xx	
Forestazione produttiva	xxx		
Colture foraggere	x	xxx	xxx
Carni bovine	x	xxx	xxx
Carni suine	x		
Carni avicole	xxx	xx	xx
Latte alimentare e latticini freschi	x	xxx	xxx
Formaggi stagionati DOP		xx	xx
Uova	xxx	xx	x

Priorità generali

Oltre che alle specifiche priorità dettagliate nella parte generale, saranno utilizzati i seguenti criteri:

- imprese aderenti alle Organizzazioni di Produttori di cui al Reg. (CE) n. 1580/2007, nell'ambito degli interventi da realizzare nell'ambito della filiera Ortofrutticola;
- imprese condotte da giovani al primo insediamento;
- interventi riferibili al settore biologico;
- interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata.

Massimali

Per gli investimenti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della presente Azione il massimale di spesa ammissibile a contributo nell'arco del periodo di programmazione è fissato nella misura di:

- Euro 3.000.000,00 per ATI e società costituite in forma di cooperativa agricola;
- Euro 1.200.000,00 per tutte le imprese non ricadenti nelle precedenti categorie.

L'investimento massimo per Piano di investimenti è pari a 150.000,00 Euro di spesa ammissibile/ULU.

I limiti sopra indicati sono elevati del 100% nel caso di investimenti dedicati a impianti di trasformazione aziendali o interaziendali, inclusi quelli per la produzione di energie da fonti rinnovabili, a condizione che il prodotto trasformato sia per almeno i 2/3 di provenienza aziendale.

L'investimento minimo per Piano di investimenti è pari a 20.000,00 Euro di spesa, fatti salvi i casi di investimenti inseriti in progetti di filiera, per i quali tale valore è ridotto a 10.000 Euro.

Il massimale aziendale di spesa ammissibile a titolo di qualunque aiuto di Stato, qualora lo stesso preveda la compatibilità con il PSR, è rispettivamente fissato in Euro 10.000.000,00 per ATI, società costituite in forma di cooperativa agricola e società agricole, ed Euro 5.000.000,00 per tutte le imprese non ricadenti nelle precedenti categorie.

Ciascuna impresa può presentare fino a quattro piani di investimento nel periodo di programmazione, con un limite massimo di tre piani di investimento finanziati, fermo restando che ai PI presentati da imprese le quali abbiano già avuto due PI finanziati sarà attribuito un fattore di priorità inferiore. Detto fattore di priorità inferiore si applica solo ai PI presentati a valere su avvisi pubblici che pongono in attuazione la Misura con approccio individuale.

Entità dell'aiuto

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

La concorrenza massima dell'aiuto sul totale della spesa ammissibile è differenziata in base alle seguenti caratteristiche:

- ubicazione dell'investimento;
- tipologia dell'investimento;
- tipologia beneficiario.

Zone	Strutture		Dotazioni	Investimenti per energia elettrica da fonti rinnovabili (utilizzo biomasse agroforestali)	Investimenti per energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico)
	Imprenditore ordinario	Azienda con giovane al primo insediamento			
Normali	40%	45%	35%	40%	20%
Svantaggiate	45%	50%	35%	40%	20%

Fermi restando i requisiti d'accesso precedentemente indicati, possono beneficiare della maggiore contribuzione le imprese condotte da giovani che al momento della presentazione della domanda risultino di età inferiore a 40 anni, insediati per la prima volta in agricoltura da meno di 5 anni ed in possesso delle adeguate conoscenze e competenze professionali, nonché i giovani beneficiari della Misura 112 "Insediamento giovani agricoltori".

Concorso di altre fonti finanziarie

Per l'attuazione della Misura 121, la Regione prevede di utilizzare, sia in forma complementare sia in forma alternativa, un regime di aiuto in conto interesse e/o garanzia, in applicazione della L.R. 12 dicembre 1997, n. 43, "Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della L. R. 14 aprile 1995, n. 37". Tale regime di aiuto, autorizzato dalla Decisione della Commissione Europea C(2006)3067 del 28/6/06 (con scadenza illimitata - punto 20 della decisione comunitaria), potrà finanziare, nei limiti del contributo massimo ammissibile e del massimale di intervento previsti dalla Misura, piani di investimento aziendali o interaziendali conformi al PSR e alle norme applicative del Programma Operativo. Qualora un imprenditore benefici di entrambi i regimi di aiuto, l'importo del contributo concesso ai sensi del PSR sarà ridotto in proporzione al beneficio ottenuto sotto forma di garanzia o in conto interessi, entro i limiti previsti dall'art. 26, comma 2 del Reg. (CE) 1698/2005.

Fondi di garanzia

Investimenti finanziati nell'ambito della Misura potranno essere altresì realizzati ricorrendo a finanziamento bancario che fruisca di fondi di garanzia operanti in conformità agli articoli 50, 51 e 52 del Reg. (CE) n. 1974/2006. Detti fondi saranno costituiti impiegando risorse finanziarie individuate nell'ambito della presente Misura e gestiti da Organismi di garanzia accreditati secondo la procedura definita nel Capitolo 5. paragrafo 2.7.

Coerenza ed interrelazioni con altri strumenti di intervento pubblico

Per quanto riguarda la coerenza con il primo pilastro della PAC vale la seguente demarcazione:

OCM Ortofrutta, in specifico si prevede che il PSR intervenga a livello di:

- aziende agricole che non aderiscono ad OP per tutte le tipologie di intervento;
- aziende agricole socie di OP, per investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 100.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti).

I Programmi Operativi approvati a valere sulle specifiche OCM interverranno a livello di aziende agricole socie per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore ai 100.000,00.

OCM Olio di oliva, in specifico si prevede che il PSR intervenga nelle aziende agricole per tutte le tipologie di azioni.

OCM Vitivinicola, il Reg. (CE) n. 1234/2007 interverrà con specifiche misure a favore della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sulla base di appositi piani regionali. Per ciò che riguarda le specifiche spese ascrivibili a detti interventi si rimanda ai contenuti del Cap. 10. Dette tipologie di azioni non potranno essere

finanziate dal PSR. Si prevede che il PSR intervenga nelle aziende agricole per tutte le rimanenti tipologie di intervento previste nella presente Misura.

OCM Api, il Reg. (CE) n. 1234/2007 prevede un regime di sostegno a favore delle aziende apicole per acquisto di arnie e attrezzatura da trasporto, acquisto di sciami. Dette tipologie di azioni non potranno essere finanziate dal PSR.

Si prevede pertanto che il PSR intervenga per la realizzazione di laboratori di smielatura ed acquisto di attrezzature connesse, per le successive fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele.

Per quanto riguarda la demarcazione con gli analoghi interventi attivati a valere sul Reg. (CE) 320/06 la Misura non interviene a favore dei soggetti beneficiari che ricadono nella definizione di "ex bieticoltore" quale individuata nel Piano di Azione Regionale attuativo del suddetto Regolamento.

Le percentuali di aiuto fissate per gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da biomasse e fotovoltaica, garantiscono il rispetto dei limiti previsti dalle normative nazionali e conseguentemente la piena compatibilità del finanziamento del PSR con le agevolazioni tariffarie previste.

Modalità attuative

Il Programma Operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura, in particolare: i criteri ed i tempi per la raccolta delle richieste d'aiuto, eventuali modulazioni della spesa massima ammissibile ad aiuto in funzione delle peculiarità dei singoli settori produttivi, eventuali ulteriori criteri di priorità riferiti alla figura del soggetto beneficiario, la soglia di redditività minima, le giornate di lavoro per ettaro stabilite a livello territoriale appropriato per ciascuna tipologia di coltura.

Coerentemente con la strategia individuata per l'Asse, l'azione può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione Regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione ed approvazione degli interventi;
- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza degli Enti territoriali che aprono e pubblicizzano avvisi pubblici nell'ambito dei propri Programmi Operativi d'Asse;
- attraverso progetti singoli di competenza dell'Amministrazione Regionale nel caso di attivazione di specifici provvedimenti finalizzati al perseguimento di una o più priorità tra quelle identificate dal Reg. CE n. 74/2009 (sfide "Health Check").

Indipendentemente dalla tipologia di progetto utilizzata, gli imprenditori sono tenuti a considerare la concessione dell'aiuto alla stregua di un contratto.

Tale forma contrattuale impegna l'Amministrazione competente, attraverso l'Organismo pagatore, alla liquidazione della somma ammessa al finanziamento. Impegna viceversa l'imprenditore al rispetto delle condizioni che hanno permesso la concessione dell'aiuto.

In tal modo l'imprenditore si impegna ad eseguire i lavori o gli acquisti nelle forme e nei tempi concordati con l'Amministrazione.

Controlli

- Verifica del possesso dei requisiti individuali, dell'impresa e dell'azienda;
- Verifica del mantenimento degli impegni assunti in sede di accettazione del contributo;
- Verifica, nel caso di giovani agricoltori al primo insediamento, che raggiungano i requisiti previsti per l'accesso alla Misura "Insediamento di giovani agricoltori" qualora abbiano usufruito della priorità nell'accesso alla Misura e dell'eventuale deroga al possesso dei requisiti della Misura "Ammodernamento delle aziende agricole";
- Verifica, in fase istruttoria e nelle fasi successive di controllo, dell'effettiva presenza in azienda delle coltivazioni e degli allevamenti in relazione alla tipologia degli interventi ammissibili;
- Verifica dell'effettivo utilizzo di impianti ed attrezzature consentiti solo per talune coltivazioni con le modalità previste dalle prescrizioni tecniche qualora fissate in sede di concessione dell'aiuto;

- Verifica - per il settore dei bovini da latte - che la capacità produttiva sia nei limiti quantitativi delle quote legalmente possedute dalla singola azienda richiedente.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno all'investimento.	4.479
	Volume totale degli investimenti (000 Euro)	497.561
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	39.430
	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	3.953
Impatto	Crescita economica (000 Euro)	45.373
	Produttività del lavoro (variazione 2013/2007 in euro/ETP)	1.193

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Risultato	Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT)	848
	Introduzione di sistemi di certificazione volontaria (n. aziende certificate)	95
	Integrazione degli aspetti ambientali e di benessere degli animali negli investimenti (% aziende che introducono miglioramenti)	69,40%
	Raggiungimento degli obiettivi nei progetti di filiera	100%
	Effetto leva dei progetti di filiera	n.d.
	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati (KWh)	993.161
	Rendimento energetico degli interventi per la produzione o l'utilizzazione di colture dedicate all'agroenergia	n.d.

n.d.= non determinato.